

ANNA LAURA LONGO

*Sorvegliata da luci notturne
preservo un largo scudo intagliato:
vibratoria mucosa di perennità.*

Accentrare – con funzione di nucleo

Il cavo della mano,
come il solco di un treno in transito,
fu mensa incisa da giuramenti.

C'era legna da ardere
e materiale adesivo,
nella voce lustra,
che concesse palpitazioni.

Mitigata è la voce,
elemento duttile,
raggruppato nel jersey,
come un'alta fascia unitaria.

Accentrare – con funzione di nucleo –

C'era legna da ardere
e materiale adesivo,
nel restio retroterra
dei capelli raccolti.

Bramosia radicale
o massiccio dissodamento ?
Si riaccese arduo un consulto.

C'era legna da ardere
e materiale adesivo,
nella voce smunta
bisognosa di detersione.

Lapidaria è la voce.

*Hanno falciato le piante,
imbandito i volti sopra un sudario.*

*– Sinuose le vene tendi,
in vicinanza di giungla –*

SUMMA – LE DIVERGENZE SOCIALI

***Traspira il tendine scosso
rischiarato dalle candele.***

Sotto la soglia di povertà
le labbra sono surriscaldate,
trafugate da calamite in ruota,
che si assottigliano in falde
per infondate pietanze.

Le labbra sono catapultate
in fitte cospirazioni,
avvicendate o arrese
in vago soccombere.

TABULATO per richiedenti asilo

*Invitante colore di pietre:
c'era come una mandria brulla
e volumizzata.*

*Si sono alzate le voci dalle spalle ruggenti,
dalle schiene nude decorticate.
Invano gli occhi hanno cercato
spregiudicatezza di sguardo
lungo il sentiero.*

*La nevicata invadeva trainando
i cupi passi di risoluzione.
La sottigliezza del collo imbottiva
- assetando - i fiocchi raschi
di una voce sintetizzata.*

***Nell'abbassare il volto ho indossato fiumi ,
rovine acerbe su intrise distanze,
ho esaminato aule con sensazioni di allagamento.***

*Non mettere in mano un'arma al pianeta terra,
dal muro insorto che è in posizione di preminenza.*

Continuum / Parto

*Trema la terra come valvola ossuta e imbracciata,
che un vento caldo contraddistingue.
Polsi dolenti risultano opachi :*

*il seme è tondo,
tra le macerie schiuse nell'orto.*

*Mani ampie aderiscono al suolo come trombe propiziatricie
e comprimono il caldo disegno del corpo
con impavido inseguimento.*

Gli amanti piombano riarsi
e catalizzati su acide rive
attaccati alle spighe,
come tele drastiche ed essudative.

*Una folgore pende dai rami:
invettiva acerba o geometrica spia
nel maliardo verificarsi del mondo?*

*Abitando una parte del corpo divincolarsi
con clamore acerrimo / solve vincula /.*

*Ho spianato la pelle del viso con ignota profumazione,
sommergendo brocche riempite, come alti stivali in cuoio.
Si fronteggiano sguardi divaricati e setosi.*

*Abitando una parte del corpo divincolarsi
con fragore acerrimo / solve vincula /.*

Fasi sintetiche

*Profuma il nodo di sintesi.
Il cuore è calvo dentro sacche di resistenza.*

*Una volta che io abbia spinto la panca del dubbio
su un profilo di magnetici cedimenti,
potrò arare il volto di vaste cesure.*

*Lo scandalo resta in fondo una prova di radicalismo,
una veste asciutta calata sul ventre nel giorno indicato.*

*Porgi il dito del temibile azzardo :
era bruno e nascosto in un sacco
reclinato in un alto fusto spaziato
nettamente essiccato al sole.*

*Ho trascorso un giorno al tuo fianco,
modellata e accesa nella curva della luce al neon,
spalancando il volto in un avido squarcio profondo.
Ancor prima del solco del visibile fremito d'ali
sono terra e vivo nitore,
argentato golfo di emendamenti.*

RIBATTUTE SILLABE NEGANTI

Non può stare acerba su un pozzo

la tua mano aperta

ad un passo dal sostentamento.

Si sfrangia e cresce

inumidita

questa cruda distanza

con processo di ossificazione.

Non può stare acerba

una nuda speranza

che insidiosa si pressa

e tumida si dispone

contraendo suoni

o succhiandoli.

Ruvida

affondo

marcata

in posizione di lupo

[scatto frontale]

illesa

vigilo

scaltra

dentro scissioni

intessuta di alga

o polpa di frutto.

Districo

profumata

il giorno spinoso

propagata di fauci

soda nel dubbio.

Fresca sono nel salto

nella tensione mammaria

ardua in cremosità di scompiglio

Emorragica

questa

scansione

[eterna]

* **Anna Laura Longo**, ha una formazione di stampo umanistico – musicale. Unitamente agli studi classici e letterari si è diplomata in pianoforte, perfezionandosi presso l'Arts Academy di Roma, approfondendo in particolare lo studio della musica da camera e contemporanea. Si è accostata alle arti marziali, interessandosi

all'aspetto spaziale e allo studio del movimento, ricercando la dimensione espressiva ed estetica del gesto. Pluripremiata in concorsi nazionali pianistici, svolge attività concertistica e didattica, collaborando anche a periodici. Il suo percorso è fondamentalmente teso ad esplorare le varie forme di "scritture" e le relative possibilità di commistione, cercando di capire come, nella contemporaneità, vadano muovendosi e sviluppandosi le riflessioni intorno al suono ed alla parola e quali urgenze ed affinità sia di tipo espressivo, che di tipo stilistico possano avere forme di linguaggio diverse, avviando un discorso esteso sulla percezione. Ha pubblicato il volume *Plasma – Sottomultipli del tema "Ricordo"* (Fermenti Editrice, 2004).